

BERETTA Con 660 mln di ricavi e 47 di utili il gruppo, che ha celebrato 490 anni di attività sempre sotto la guida della famiglia, vuole espandersi ancora. L'ad: abbiamo liquidità e investiamo. In attesa del grande colpo

Siamo pieni di munizioni

di Elena Dal Maso

Il gruppo Beretta, 660 milioni di euro di fatturato consolidato e 3 mila dipendenti, ha appena celebrato i 490 anni di attività. Fra i pochi al mondo ad aver resistito nel tempo, superando crisi economiche e possibili divisioni familiari grazie a una forte dedizione al lavoro e all'innovazione. Sede a Gardone Val Trompia, nel Bresciano, famoso per le omonime pistole, il gruppo ha differenziato negli anni i suoi ambiti di azione. Da un lato l'attività venatoria e sportiva legata anche all'abbigliamento e agli accessori che pesano per il 70% del fatturato da un lato; dall'altro il settore dell'ordine pubblico e della difesa (forniture per le polizie americane e di diversi Paesi occidentali, i marines) e quello dell'opto-elettronica (si pensi ai puntatori laser, per esempio) che oggi rappresentano il 30% dei ricavi.

Il gruppo è molto presente anche nello sport olimpico. Gli atleti dei Team Beretta che hanno vinto una medaglia a Rio spaziano dall'Italia (**Diana Bacosi**, oro Skeet donne; **Gabriele Rossetti**, oro Skeet uomini; **Giovanni Pellielo**, argento Trap uomini; **Chiara Cainero**, argento Skeet donne) alla Croazia, Usa, Nuova Zelanda, Australia e Kuwait. Lunedì 17 ottobre i medagliati a Rio che utilizzano armi Beretta parteciperanno nella sede di Gardone a una cerimonia per celebrare le vittorie. Il gruppo sostiene anche la squadra di tiro a volo paralimpica italiana, che diventerà disciplina olimpica a partire dalla prossima edizione.

A capo di questa complessa realtà c'è la holding, promoss

sa nel 1996 da Pietro Gussalli Beretta, laurea in economia, presidente e amministratore delegato. Classe 1962, rappresenta la 15esima generazione della dinastia industriale che guida il gruppo assieme al padre Ugo e al fratello Franco. Pietro è anche vice presidente del consiglio di sorveglianza di Ubi Banca. La holding gestisce le partecipazioni dirette o indirette nelle 28 aziende operative in tutto il mondo. Il gruppo è sempre stato controllato dalla famiglia e non si è mai aperto a soci industriali o finanziari.

In questa intervista Pietro Gussalli Beretta spiega le ragioni del successo dell'azienda e i prossimi obiettivi industriali.

Domanda. Dottor Beretta, la holding ha chiuso il 2015 con ricavi per 660,8 milioni, in crescita del 6% anno su anno e un margine operativo lordo di 102,8 milioni, balzato del 15% rispetto al 2014. Non è arrivata l'ora, dopo 490 anni, di avvicinarsi alla borsa?

Risposta. Per ora non ne abbiamo avuto bisogno. Il gruppo ha liquidità per 116 milioni e ha realizzato un utile netto consolidato di 47,3 milioni, in crescita del 15%. Possiamo tranquillamente realizzare investimenti importanti con mezzi propri. L'anno scorso, per esempio, abbiamo effettuato 41 milioni di investimenti produttivi, pari al 6% del fatturato, e 18 milioni in Ricerca&Sviluppo, ovvero il 3% dei ricavi. Il fatturato realizzato nei mercati esteri è pari al 95% del totale e oltre la metà, il 58%, in Nordamerica.

D. Siete cresciuti anche per acquisizioni. Lo scorso dicembre ne avete effettuate due di importanti negli Stati Uniti, andando a rinforzare il segmento dell'opto-elettronica. Se il prossimo passo fosse più impegnativo, forse sarebbe il caso di pensare ad una quotazione?

R. Attraverso la nostra controllata tedesca Steiner abbiamo rilevato circa un anno fa Sts, con sede a Beaver Creek in Ohio e Diffraction Ltd di Burlington in Vermont, entrambe detenute dal gruppo O'Gara. Sono società specializzate nelle tecnologie collegate alla visione notturna, grazie a un solido team interno di ingegneri estremamente competente. Per noi questo passo è stato un importante completamento strategico dell'offerta nel campo dell'opto-elettronica. Parliamo di prodotti di avanguardia tecnologica a livello mondiale che vengono utilizzati prevalentemente dai corpi speciali dei principali Paesi occidentali, dagli Usa a molteplici agenzie del mondo fra cui Canada, Uk, Francia, Germania, Italia, Francia, Svizzera e Norvegia. Le nostre acquisizioni sono sempre state nel range fra 20 e 60 milioni, alla nostra portata. Ma è anche vero che ora abbiamo altri dossier importanti sul tavolo.

D. Possibili acquisizioni di grande rilevanza?

R. Alcuni progetti sono molto impegnativi. Stiamo analizzando tutte le possibilità, sia in Europa che negli Stati Uniti. Mai dire mai. Ma soprattutto mai però agire in fretta. Se si dovesse presenta-

re l'opportunità di una grande acquisizione non abbiamo preclusione anche a valutare l'ipotesi di un'ipo, al momento esclusa. Sappiamo che Wall Street potrebbe apprezzarci dal momento che negli Usa Beretta è un brand molto noto e di prestigio.

D. Siamo in dirittura d'arrivo per le presidenziali americane: meglio Hillary Clinton o Donald Trump?

R. Ho sempre pensato che se sei un businessman devi mettere la politica a lato. Noi siamo sempre cresciuti sia durante i governi repubblicani che democratici. L'America ha una struttura industriale e di Ricerca&Sviluppo impagabile e pensiamo di farne parte.

D. Ubi Banca, di cui lei è vicepresidente del consiglio di sorveglianza, a oggi è perfettamente in linea con i requisiti patrimoniali della Bce e un organico senza esuberanti. Vale la pena acquisire tre delle quattro good bank?

R. Ubi è una delle banche più solide e secondo me ben gestita in Italia, anche se andando a vedere l'andamento del titolo in borsa, si capisce che questa solidità non è così ben chiaramente percepita dal mercato. Il piano industriale procede e sta dando risultati soddisfacenti. E il progetto di banca unica è un passo verso la modernizzazione. A occuparsi di eventuali acquisizioni è l'amministratore delegato Victor Massiah, di cui ho fiducia. (riproduzione riservata)

I GRANDI NUMERI DEL GRUPPO BERETTA

Valori in milioni di euro

	I NUMERI DEL GRUPPO		I RICAVI PER AREA GEOGRAFICA	
	2014	2015	2014	2015
❖ Ricavi	623,6	660,8	❖ ITALIA	38,0
❖ Ebitda	89,3	102,8	❖ NORD AMERICA	316,0
❖ Ebitda / ricavi %	14	15,6	❖ EUROPA	138,2
❖ Utile netto	40	47,3	❖ ALTRI	131,4
❖ Investimenti	36,1	41,2		
❖ Patrimonio netto	542	582,5		
❖ Numero medio dipendenti	3.021	2.941		

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

